

zione è adottato nella sezione delle «Bibliografie» (pp. 449-450) e della «Raccolta di studi» (p. 450). Infine, nelle sezioni del «Testo della Bibbia latina» (p. 449), dei «Repertori» (p. 450) e della «Storia dell'esegesi medievale» (p. 450), non è chiaro il criterio dell'elenco utilizzato. A questo riguardo, è consigliabile l'uso di un criterio uniforme in tutte le sezioni della bibliografia.

Al di là di queste osservazioni secondarie, consigliamo la lettura del volume non solo ai cultori delle scienze bibliche, ma anche agli studiosi di storia della Chiesa. Inoltre, l'autore enuclea, talvolta, degli spunti molto interessanti per ulteriori ricerche in questo ambito (cf, ad esempio, pp. 21; 22; 121; 376; 424, nota 2), che potrebbero risultare utili per studenti delle due discipline suddette che sono alla ricerca dell'oggetto di una tesi di licenza o di dottorato.

FRANCO MANZI

GIANNINO PIANA, *Sapienza e vita quotidiana. Itinerario etico-spirituale* (= Alia, 11), Novara, Interlinea, 1999, pp. 208.

La ricerca di riferimenti per il cammino spirituale dell'uomo è una tensione che attraversa il cristianesimo contemporaneo. Al di là di ogni opposizione tra uno spiritualismo disincarnato o un appiattimento orizzontalistico all'esistenza privo di brecce verso il mistero dell'Assoluto che si offre all'uomo, è avvertita l'importanza di una riflessione capace di dare spessore e attenzione alla vita spirituale come coestensiva all'intera esistenza della persona, in grado di attraversarne le tensioni verso la piena costruzione della sua identità

calata nel proprio vissuto quotidiano e relazionale. In questa ricerca un contributo significativo e ponderato ci viene dall'ultima pubblicazione di Giannino Piana, *Sapienza e vita quotidiana. Itinerario etico-spirituale*, per i tipi della novarese Interlinea. L'intento dell'opera è di contribuire a delineare in modo meno impreciso la figura adulta del credente attento a cogliere come «la fede» fornisca «un orizzonte di senso, da cui discende una visione globale del mondo che si riflette nell'articolarsi dei vissuti quotidiani, lasciando intatto l'impegno dell'uomo volto a discernere i contorni immediati della realtà e a delineare gli orientamenti di una risposta adeguata alle esigenze dell'ora» (p. 5).

Fedele a questo suo progetto il libro svolge un avvincente percorso all'interno di quegli elementi che sono propri della costruzione della piena figura dell'uomo credente, impegnato ad interrogare, accanto all'universo dei valori dischiusi dalla parola di Dio, il mondo della vita e i suoi significati elaborati all'interno della cultura vigente. L'orizzonte prefisso per questa riflessione, in cui vengono suggestivamente ad intrecciarsi la dimensione spirituale e quella etica, è quello tipicamente sapienziale. E se è vero – come opportunamente precisa l'Autore – che esso «non ha forse il respiro innovativo della profezia», non è per questo lontano «dalla radicalità evangelica». Lo sguardo della sapienza è infatti quello della quotidianità come luogo in cui l'attuazione buona e doverosa della propria vita viene a confrontarsi con le sfide che le sono proprie in forza della stessa esistenza e come interrogativo che non rinuncia ad affrontare la complessità e, impegnandosi onestamente a valutarne gli elementi, va alla ricerca di realistici scenari in cui prospettare

ne lo svolgimento. Si tratta così di elaborare, a partire dal quotidiano interpellato alla luce della Parola, una trama di significati capaci di restituire all'uomo la dimensione della sua piena identità e l'ambito dell'esercizio della sua responsabilità. La prospettiva più volte ribadita all'interno dell'opera è quella dell'attenzione alla persona, ai suoi costitutivi e ai suoi dinamismi, a partire da quella coscienza di creaturalità e limite che gli è propria. Un limite che non segnala soltanto lo scacco di ogni progetto di onnipotenza soggettivo, ma anche che pone l'esistere di ciascuno in apertura accogliente dell'altro e della sua presenza esigente nella vita.

Su questa trama di fondo si sviluppa il testo, che è frutto di una profonda rielaborazione di vari contributi offerti da Piana in questi anni per alcune riviste italiane. I primi tre saggi, dedicati a declinare il tema dell'io e della questione dell'identità soggettiva, fissano gli elementi di fondo di un'antropologia personalistica e cristiana aperta alla dimensione dell'alterità, esplorata nei successivi quattro saggi. Particolarmente affascinanti i capitoli dedicati alla ripresa di dimensioni di valore quali quello del pudore, dell'abitare, della compassione e della tolleranza, da risignificare alla luce della Parola di Dio e alla luce di una attenta analisi iniziale della situazione contemporanea, secondo un andamento ben noto a quanti hanno apprezzato l'Autore in altre pubblicazioni o nella sua attività di docente e conferenziere. Il terzo gruppo di saggi svolge il tema dell'impegno come coinvolgimento della persona in prima persona alla costruzione del mondo. Tra di essi si segnala in particolare il saggio sulla «convivenza in una società multiculturale» che fissa il dato della convivialità delle differenze non

come un elemento accidentale e da subire nel nostro attuale contesto, ma come atteggiamento di fondo costruttivo per una esistenza più piena del singolo e della collettività. Alla dimensione del mistero come emergente in quei punti di discontinuità della vita e alla ricerca di integrazione con il tempo del quotidiano (la preghiera e la speranza), e dell'esistenza nella sua globalità (la sofferenza e la morte), sono dedicati gli ultimi quattro saggi dell'Opera che si completa con una preziosa nota retrospettiva di Enzo Bianchi.

Dentro questo percorso non può che acquisire nitida evidenza quella figura della fede che «sostiene la decisione dell'uomo, facendogli superare il rischio della dispersione e restituendogli il gusto dell'irrevocabile» prospettata già nelle battute iniziali del libro. Davanti alle ben note difficoltà culturali e personali per l'appropriazione creativa della propria esistenza nel segno dell'irrevocabilità, ma anche nel paziente interrogarsi su di un senso spendibile nel quotidiano alla ricerca di quella unità con se stessi, con gli altri e con il mondo, il lavoro di Piana offre un materiale scelto e prezioso che chiede la pazienza, ma anche il gusto della attenta lettura meditativa.

PIER DAVIDE GUENZI

GIANNINO PIANA, *Attraverso la memoria. Le radici di un'etica civile*, Assisi, Cittadella Editrice, 1998, pp. 168.

L'importanza di riflettere sul senso dell'identità nazionale è esigenza avvertita da ampi settori della cultura italiana e recentemente è stata riproposta all'interno della stessa